

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne scopro di giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 279

Nonne levant antea laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Fratres Archief. Utinon

Venerdì 9 Dicembre 1904

La piccola proprietà

Per i criteri strettamente economici della scuola individualistica, che hanno, per buona parte del decorso secolo, avuto il loro quarto d'ora nelle nazioni civili, la piccola proprietà fu trascurata ad osteggiata; ma col predominio che ha preso le considerazioni d'ordine sociale essa viene rimessa nel suo posto d'onore e si è notato un movimento pratico in suo favore nel campo scientifico e legislativo. Fra le diverse scuole che la propugnano è la sociale-cristiana perchè in essa trova garantita quella autonomia individuale e familiare della quale i seguaci del Cristo furono vindici gelosi; perchè come istituto sociale risponde mirabilmente alla sollevazione degli umili e diseredati, e perchè è in perfetta armonia con la tradizione storica.

Il concetto nostro sulla piccola proprietà, mentre non avversa né esclude la grande, ma solo la vuole proporzionata e vantaggiosa anziché no alla piccola, è contrario a quelle frazioni minime di suolo, oggi diffuse, che perciò stesso sono la negazione di ogni cultura razionale e produttiva.

Vi sono però delle condizioni speciali che richiedono queste divisioni, quando per esempio sono appartenenti ad operai industriali e congiunte a case operaie, perchè allora, oltre a costituire un sollievo ed una salutare distrazione per l'operaio, gli sono ancora di aiuto nel supplire alle deficienze del salario, producendogli elementi necessari, come legumi, frutta, derrate ecc. Ma fuori di questo caso quando dette divisioni di terreno si trovino in distretti agricoli ed i proprietari coltivatori sono costretti a ricavare di là, e solo di là, il proprio sostentamento, è chiaro che sono tutt'altro che proprie agli interessi economici e sociali. Invece, quando per piccola proprietà viene inteso una giusta estensione di terra, capace di tenere validamente occupata una famiglia per metterla in una tal quale sufficienza, è una forma di ripartizione, apportatrice di immensi vantaggi economici e sociali.

D'immensi vantaggi economici, notevoli fra gli altri l'efficienza del lavoro; sono ormai note in proposito le parole di Young: « date a un uomo il possesso sicuro di uno scoglio battuto dai venti ed egli ne farà un giardino, dategli un giardino in fitto per pochi anni e ne farà un deserto ». Ed è naturale, da che il coltivatore proprietario, per fatto stesso che è proprietario, non si occupa solo di ottenere il massimo della produzione, ma fa convergere i suoi sforzi al miglioramento ed al maggiore incremento delle forze produttive del suolo. 2. Lo spazio largo dei prodotti delle industrie nazionali, poichè è provato che i piccoli proprietari fanno un uso largo dei prodotti ordinari della industria, a differenza dei grandi che sperperano in oggetti di lusso prodotti per le più da industrie non nazionali. 3. Un grande spirito di parsimonia negli usi e consumi, da che dovendo trarre tutto necessario dalla piccola proprietà se ne misurano più o meno scrupolosamente gli esiti.

E' opportuna anche di vantaggi sociali e politico-sociali, notevoli fra i tanti 1. il costituire che fanno i piccoli proprietari, specie quando fossero tenuti in debito conto, un elemento d'ordine, pace e tranquillità interna d'una nazione, basta ad accertarsene un raffronto anche superficiale tra Francia ed Inghilterra, e, nella Francia stessa tra Parigi ed i centri minori dove la piccola proprietà è diffusa. Ne risulta che l'operaio proprietario, affezionato al suo podere che ha bagnato del proprio sudore, non si lascia illudere dalle promesse robuanti degli apostoli del socialismo e riesce a formare la base della compagine sociale contro i tanti e svariati attentati. Mentre proprio il contrario avviene ad esempio nei centri industriali. In Inghilterra dove è deficiente la piccola proprietà vediamo che il comunismo agrario prese quelle larghe proporzioni, comunismo che ha trovato malgrado i tanti tentativi forti barriere in Francia perchè la piccola proprietà vi è diffusa.

2. Altro vantaggio, tutt'altro che trascurabile, è la robustezza e sanità di organismo, quasi naturale nei piccoli proprietari pel sistema ed ambiente di vita. 3. Nel momento attuale poi eminentemente democratico il sistema della piccola proprietà, diffusa e garantita, riusci-

rebbe a stabilire quella quasi uguaglianza necessaria, perchè una delle ragioni di pericolo per l'avvenire della democrazia è proprio la sproporzione economica profonda che provoca la reazione. Dal lato storico osserviamo che la classe dei piccoli proprietari ha fornito la forza e la ricchezza, e perciò stesso, la pace ed il benessere delle nazioni.

Vantaggi questi, che, accoppiati ad altri, riescono a fare accettare il sistema della piccola proprietà come il migliore, e ad occupare perciò gli studiosi e gli uomini politici per la sua diffusione, miglioramento, e stabilità e garanzia negli Stati civili.

Notevole, infatti, quanto fece a va facendo in proposito la Germania a cominciare dalla concessione dei beni demaniali, l'Austria, e soprattutto gli Stati Uniti dove sin dal 1862 si votò la legge della colonizzazione, per la quale ogni cittadino gratis o mediante piccole imposte, poteva ottenere 160 acri di terreno

obbligandosi a coltivarlo, abitarlo e a non venderlo entro 5 anni, trascorsi i quali, se ne era reso meritevole, ne riceveva la proprietà. Notevoli le disposizioni di leggi per la sua conservazione, tra le altre: l'esenzione dall'azione dei creditori, l'inalienabilità se non previo il consenso dell'altro coniuge e dei figli maggiorenni, senza dire che, fin che esistono figli minorenni è assolutamente inalienabile. Queste con le disposizioni venute dopo rendono la costituzione fondiaria degli Stati Uniti d'una stabilità che non ha pari.

Ed in Italia che si è fatto?... nulla o quasi nulla, ed i nostri coltivatori sono costretti ad emigrare in cerca d'un pane che lucrano lavorando terre altrui e straniere, mentre abbiamo qui immensi latifondi incolti, che potrebbero formare la ricchezza degli individui e della nazione ove vi fossero leggi e provvedimenti di riforma, partizione e garanzia.

G. Preziosi.

Pel cinquantesimo dell'Immacolata

Roma, 8. — Da tre giorni Roma presenta un'animazione insolita. Il numero dei pellegrini francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi ecc. giunti ieri è straordinario.

Stamane era ancora notte e la folla cominciava a sfilare in Piazza S. Pietro. I tramvai, hanno anticipato il servizio, presso il Ponte S. Angelo le file delle vetture procedono a stento.

Drappelli di carabinieri e guardie occupano le scalinate. Nelle caserme prossime al Vaticano, le truppe sono consegnate. Tutte le adiacenze sono rigorosamente sorvegliate da carabinieri, guardie di città e agenti in borghese al comando di numerosi delegati e del commissario di Borgo.

Alle 7, viene dato l'adito alla Basilica, lasciandosi passare attraverso i cordoni dei soldati i soli muniti di biglietti. Ad eccezione di qualche parapiglia nel primo momento in cui viene dato l'accesso, questo quindi è proceduto regolarmente.

I personaggi di famiglia sovrane, il corpo diplomatico, il patriato romano entravano dalla porta detta di S. Maria.

I cardinali, la prelatura, gli addetti alla Cappella accedevano al palazzo Apostolico per la via delle fondamenta e quindi per la scala detta del Maresciallo e pel passaggio interno della Cappella del Sacramento si recano alla Basilica.

I soci del Circolo S. Pietro con a capo il presidente prof. Bornari, e quelli dell'Associazione artistico-operaria diretti dal cav. Posi, verificano i biglietti e regolano l'entrata ai diversi ingressi sotto la direzione principale del cav. Paolo Pericoli presidente della società della gioventù cattolica italiana.

NELLA BASILICA.

L'aspetto della Basilica è imponente. Ai lati del trono grande, si ascendono per sette gradini ricoperti da un tappeto rosso, sono collocati due immensi candelabri dorati, aventi alla base lo stemma del regnante Pontefice. Essi recano ciascuno 48 candele ad elettrico. Il trono è alto 14 metri e sei angeli dorati ne sorreggono il ricco panneggiamento.

Le bancate dei cardinali sono ricoperte da magnifici arazzi della Scuola di S. Michele. Vicino al trono così detto di Terza, è la tribuna per i parenti di Sua Santità. Sotto la loggia di S. Elena è situata la cantoria. Il baldacchino della confessione è illuminato da quattro riflettori elettrici nascosti fra i capitelli delle colonne: l'effetto è sorprendente.

A destra del gran trono è stata eretta la tribuna per i cavalieri di Malta e a sinistra del trono quella per i sovrani e principi reali.

Nella gloria del Bernini, i cui raggi sono stati trasformati in linee di luce elettrica, risalta la gloria dell'Immacolata appositamente dipinta dal prof. Nobili. Le grandi glorie è circondata da una corona di lampadari e candele elettriche; tutti i capitelli dei grandi pilastri sono sormontati da grandi corinzi; artistiche antefisse a due ordini corrono per tutta la Basilica, innanzi alle statue dei fondatori degli ordini religiosi.

I grandi pilastri del tempio sono rivestiti dai grandi damaschi a trine d'oro. La navata centrale è divisa in tutta la sua lunghezza da un doppio staccato ricoperto di stoffa rossa, onde lasciar comodo il passaggio del corteo papale.

La guardia palatina, i gendarmi pontifici e la guardia svizzera prestano servizio in alta tenuta. L'ordine pubblico è affidato al co. Ceccopieri, comandante la gendarmeria pontificia. All'assistenza sono addetti i Fatebenefratelli e i medici del Vaticano.

Sessantamila biglietti furono distribuiti e alle 9 la Basilica era gremita. Le tribune del patriato e del corpo diploma-

tico sono gremiti. In un banco a destra della confessione si notano le sorelle e le nipoti del Papa.

Nelle tribune dei principi sono i conti d'Eula la contessa di Trani, il principe Michtenstein, la duchessa Elisabetta di Austria, e le contesse di Caserta.

IL CORTEO PAPAIE.

Il Papa, che ha riposato bene la notte, è disceso verso le 10 nella basilica passando per la scala interna che conduce nella cappella del Sacramento, accompagnato dai dignitari della Corte, da un drappello di guardie svizzere e di guardie nobili. Il Papa si è recato ad indossare i paramenti sacri nella cappella della Pietà, dove già erano ad attendere i cardinali, i patriarchi e gli arcivescovi e vescovi assistenti al soglio. Vestiti gli abiti pontifici, il Papa è salito in sedia gestatoria tra i flabelli e preceduto dal corteo di tutta la Corte pontificia, nei loro abiti di formalità, è stato trasportato fino all'altare del Sacramento dove è disceso dalla sedia gestatoria e si è genuflesso in adorazione. Sui biglietti d'invito vi era rigoroso divieto di applausi; tuttavia vi fu qualche tentativo di applauso; ma il Papa, alzandosi dalla sedia gestatoria, li repressi guardando severamente. L'enorme massa si contenta quindi di sventolare i fazzoletti.

All'apparire del Papa nel tempio le trombe d'argento, poste sulla loggia della benedizione, hanno suonato la consueta melodia.

SI SCUOPRE IL GRAN QUADRO.

Terminata l'adorazione, il Papa è risalito in sedia gestatoria e si è recato nella cappella del coro. Dopo recitate alcune preghiere, mentre i cantori della Cappella pontificia cantavano alcuni motetti di circostanza, è stato tolta la tela che copriva il quadro della Madonna ed è apparsa la Immacolata col magnifico e ricchissimo diadema di stelle.

Dopo alcune altre preghiere il Papa risalito sulla sedia gestatoria, tra un continuo sventolare di fazzoletti, è stato trasportato fino al trono dove si è assiso per ricevere l'atto di obbedienza dei cardinali, degli arcivescovi e vescovi presenti. Quindi il Papa si è portato sul troncetto costruito a sinistra della confessione ed ha cominciata la messa.

La cerimonia ha proceduto speditamente col rito consueto nelle cappelle papali. Il Papa aveva aspetto buonissimo e ha compiuto con grande disinvoltura la cerimonia. La sua voce, dal timbro chiaro e forte, è stata udita per tutta la basilica, quando ha cantato il Prefazio ed il Pater Noster. Il vangelo è stato cantato in greco e in latino.

Il momento della elevazione è stato il più solenne. Dall'alto della cupola hanno suonato di nuovo le trombe d'argento, mentre tutti erano in ginocchio e i corpi armati in posizione di in ginocchio a terra facevano il saluto militare.

La cerimonia più caratteristica della messa papale è stata la comunione del Papa. I due cardinali diaconi che assistono il Papa, accompagnati dagli altri assistenti e da chierici con torce accese, prendono il calice l'uno e l'ostia consecrata l'altro, deposta sopra una Patena d'oro, e si recano in processione dall'altare papale al trono pontificio in fondo all'abside, dove il Papa è inginocchiato dinanzi al trono, al faldistorio, e prende l'ostia consecrata colle sue mani, la spezza e, dopo di aver comunicato i ministri, comunica se stesso, e quindi sorbisce il vino consecrato dal calice mediante una fistola d'oro e lo fa poi sorbire anche ai ministri.

DOPO LA MESSA PAPAIE.

Terminata la messa, il Papa è risalito in sedia gestatoria ed è stato trasportato

dinanzi all'altare della confessione, dove era un podio sul quale il Papa ha preso posto per dare la benedizione solenne. Quindi i cardinali diaconi Macchi e Steinhuber hanno letto le bolle pontificie che concedono speciali indulgenze a tutti coloro che hanno assistito alla odierna cerimonia.

Il Papa poscia è stato trasportato nuovamente fra un incessante sventolare di fazzoletti fino all'altare della pietà, dove fu spogliato dagli abiti pontifici. Dopo aver preso congedo dai cardinali, il Papa è salito nella portantina chiusa ed è stato portato nel suo appartamento.

La cerimonia alle ore 12,30 circa era terminata. La piazza offriva uno spettacolo grandioso per l'immensa folla che la gremita per le migliaia di carrozze che la percorrevano in tutti i sensi e per l'animazione immensa che vi regnava.

IL SOLENNE « TE DEUM » A SANTA MARIA MAGGIORE.

Nel pomeriggio straordinario è stato il concorso alla Basilica di S. Maria Maggiore, splendidamente illuminata, ove ha avuto luogo il solenne « Te Deum ».

Il Card. Vincenzo Vanutelli, Arciprete della Basilica, e membro della Commissione Cardinalizia per festeggiamenti del dogma ha impartito la benedizione col Venerabile.

Parecchie centinaia di membri delle associazioni cattoliche e comitati parrocchiali, nonché la Commissione esecutiva dei festeggiamenti, recando torcie, facevano bella corona all'altare della Confessione.

Il concorso in tutte le chiese di Roma, stamane è stato straordinario.

IL BANCHETTO.

Stasera il cardinale Merry del Val ha offerto nella sala attigua dell'appartamento Borgia in Vaticano un banchetto, al quale intervennero vari cardinali ed alcuni fra i più alti dignitari della Corte pontificia ed eminenti personaggi, fra cui l'ambasciatore di Spagna ed i ministri di Russia e Bolivia.

LA GRANDE ILLUMINAZIONE.

Malgrado il tempo piovoso, stasera Roma presentava una grandissima animazione, specialmente in Piazza S. Pietro ed in Piazza di Spagna, dove tanta era la folla che a stento si circolava. L'illuminazione in onore dell'Immacolata è riuscita splendida. Non vi era né una via né un vicolo di Roma, ove non vi fossero case illuminate a lampadine elettriche, a luminosi, od a lampioncini.

Tutte le facciate delle chiese e dei conventi erano illuminate. Caratteristica era la via Borgo Novo presso San Pietro: migliaia di lampadine multicolori spiccavano sul nero delle vecchie case. Magnifica la facciata di San Pietro, ove migliaia di lampadine elettriche ivi disposte facevano risaltare le linee maestose del tempio.

Ma l'attrazione principale dell'illuminazione fu in piazza di Spagna. Intorno alla colonna sulla cui cima posa l'Immacolata brillava migliaia di lampadine e la Vergine ha pure in capo una gloria di lampadine elettriche. Un riflettore elettrico mandava fasci di luce in faccia alla Vergine. Di grande effetto erano la facciata e la chiesa della Trinità dei Monti. Migliaia di fiammelle mosse dal vento salivano dalla Piazza di Spagna alla sommità della Trinità.

L'ambasciatore di Spagna, il cui palazzo si trova sulla piazza omonima, aveva una grande illuminazione di lampadine elettriche coi colori nazionali rosso e giallo. Nel centro del palazzo spiccava un nome di Maria, pure a lampadine elettriche. Questo motivo del nome di Maria si notava anche in molti altri punti dell'illuminazione. Dalle 5,30 alle 6 tutte le campane suonarono a festa.

La folla ha continuato a stazionare in piazza di Spagna e nelle vie adiacenti fino a tarda ora.

Il Duca di Connaught

DAL S. PADRE.

Roma, 7. — Il S. Padre ha ricevuto S. A. R. il Duca di Connaught.

Il ricevimento del Duca si svolse nelle forme identiche a quelle usate, per il Principe Alberto di Prussia, e cogli stessi onori. Soltanto non era schierato nel cortile di S. Damaso, il plotone della gendarmeria. Mons. Misicattelli fungeva da maestro di Camera, in assenza di Mons. Bisleti. Il S. Padre, quasi completamente rimosso dalla leggera infreddatura di ieri ricevette con grande affabilità l'augusto visitatore e lo trattene in colloquio per quindici minuti.

Scontro sulla ferrovia del Nord.

Milano, 7. — Stamane alle 10 sulla linea Milano-Novara della ferrovia del Nord avvenne uno scontro presso Turbigo. Cinque o sei carri furono rovesciati. I macchinisti furono feriti non gravemente alle gambe.

Il capo treno ha riportato una commozione interna per cui è in grave stato. Alla direzione della Nord si dice che i danni materiali sono leggeri.

Anna De Mérode

Lunedì, nel remoto villaggio di Borgeois sous Rixensart, si facevano i funerali, pietosi raccolti di una signora che scendeva per sempre nella pace del sepolcro. Chi era? Era la contessa Anna de Mérode, vedova al conte di Montalembert, l'autore de' *Monaci d'occidente* e che tanta parte ebbe nel movimento cattolico-politico di Francia.

Ora la scomparsa della pia signora richiama al ricordo la storia del matrimonio di Montalembert con la contessa Anna de Mérode.

Montalembert era in quel periodo della vita nella più grande afflizione. Egli aveva veduto il maestro così affettuosamente amato e col quale aveva fondato l'*Avenir* l'abate Lamennais, separarsi e allontanarsi da Roma per seguire quella via disgraziata che doveva condurlo ad una tomba senza croce.

Il gruppo degli scolari, dinanzi alla apostasia del maestro, si disperdeva, e ciascuno da parte sua Montalembert, e Lacordaire, Gerbet, Salinis, Maurice de Guerin, consideravano con doloroso stupore il distacco sempre più marcato del maestro dalla Chiesa.

Un giorno nel quale, per allontanare dal suo cuore questa pena dolorosa e continua, viaggiava in Germania, Montalembert entrò in una chiesa e lungamente si fermò, come in estasi davanti ad una mirabile vetrata che rappresentava il miracolo delle rose.

Volle tosto informarsi del soggetto che quella vetrata rappresentava e subito cercò con quell'ardire che gli era proprio, i documenti dai quali doveva uscire poi il suo più bel libro la *Vita di Santa Elisabetta d'Ungheria*.

E quando il libro fu compiuto egli pregò la Santa, in onore della quale aveva scritto, perchè volesse con una grazia speciale significargli se era contenta del libro che aveva composto in suo nome.

Nello stesso anno nel quale il libro venne alla luce, Montalembert sposava Anna de Mérode: e mentre compulsava gli archivi della famiglia ebbe la prova che la sua giovane sposa era discendente dell'eroina ch'egli aveva lodata nel suo libro. Santa Elisabetta di Ungheria, l'aveva compensato al di là delle sue speranze.

In quel tempo stesso, Lacordaire che si era fatto prete e si preparava a vestire le lane di San Domenico, andò a Roma e fu ricevuto dal Papa Gregorio XVI.

Il Papa che tanto aveva sofferto dell'apostasia del Lamennais, domandò notizie dei giovani valenti che avevano resa celebre la scuola del maestro; Lacordaire diede notizie di tutti al Santo Padre, ma non fece parola di Montalembert.

— E Montalembert? — domandò Gregorio.

— Montalembert, ahimè, Santo Padre, è caduto nella trappola...

— Nella trappola?

— Sì, nella trappola... Voglio dire che egli ha preso moglie.

Il Santo Padre sorrise all'arguzia di Lacordaire che si mostrava convinto di quanto aveva detto, e finalmente rispose: — Non sapevo, figlio mio, che Nostro Signore avesse istituito sei sacramenti e... una trappola. Avevo sempre sentito parlare di sette sacramenti!

Le nozze di Montalembert, non ebbero i risultati che temeva Lacordaire.

Montalembert trovò nella compagna che tanto visibilmente gli aveva data Santa Elisabetta di Ungheria una moglie affettuosa, ed un valoroso aiuto nelle lotte della vita.

Dal matrimonio del conte e della contessa di Montalembert nacquero quattro figlie. La prima sposò il visconte di Meaux che fu ministro del commercio e dell'agricoltura in Francia, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon; la seconda divenne superiora del S. Cuore di Lilla e fu espulsa dalla Francia dal governo attuale e risiede ora a Bruxelles; la terza sposò il conte di Grunne e la quarta che non ha preso marito è la contessa Teresa di Montalembert.

UN CASO DI PESTE A LONDRA.

Londra, 8. — Un caso di peste fu ufficialmente constatato a bordo di una nave proveniente dal Plata.

Sono state prese le più rigorose misure igieniche per isolare la nave.

Ancora di una Camera di Lavoro

Abbiamo pes esteso riferito il bilancio 1903 della Camera di lavoro di Padova. Desideriamo che i lettori conoscano adesso ciò che ne scrive il *Per il popolo* giornale cattolico della stessa città.

Finalmente si è potuto avere il resoconto finanziario della socialista Camera del Lavoro per la gestione del 1903! Pigliamoci il divertimento di fare qualche breve nota in proposito tanto per fare sempre meglio conoscere come vanno spesi i denari alla Camera degli scioperi, e quanto sia utile tale istituzione; preghiamo per carità l'illustre e benemerito segretario Ferruccio Maran di non voler pensar male di noi, se criticiamo l'andamento economico dell'Agenzia dei socialisti spostati e senza volontà di lavoro: lo facciamo per un senso di giustizia e di verità; la verità e la giustizia devono sempre trionfare.

Chi estremi ci reca il bilancio della Camera rossa alla fine del 1903? Esso ci segna un attivo di lire 7370.94 ed un passivo di L. 7398.46; il disavanzo di L. 27.62 fu prelevato dal fondo patrimoniale. (Oh! se l'Unione Cattolica del Lavoro avesse un attivo annuo così rilevante, quanto bene farebbe a' suoi operai) queste parole, chiudendo la parentesi, ci vengono suggerite da un amico che osservava quanto scriviamo. Dunque la Camera del Lavoro ha avuto un attivo di quasi ottomila lire. Di questa somma quanto fu dato di sussidio agli operai disoccupati? Sole lire 183 a beneficio di operai organizzati di passaggio!

E gli operai di Padova, che dovrebbero essere i primi sussidiati, quanto percepirono? Neppur un centesimo! Lo dice il bilancio. Ma allora dove andarono a finire tanti e tanti denari? Il più delle 189 lire date ai lavoratori non padovani, cioè la somma di L. 7215.50, andò consumata in spese di cancelleria, manutenzione locali, stipendi agli impiegati, illuminazione, riscaldamento, propaganda socialista, gite dei conferenzieri, periodici e giornali socialisti ecc. ecc. Lire 7370.94 di rendita annua non furono neppure sufficienti a saziare... tanta fame: occorre ai signori elemosinieri segreti della Camera del Lavoro prelevare altre 27.62 lire dal patrimonio sociale.

Ora poi, stante che l'appetito viene mangiando, i socialisti domandano al Comune che venga nuovamente loro accordato il sussidio di 6000 per l'anno 1905, e per di più domandano ancora 2000 lire ad altri istituti cittadini. Accordare ottomila lire ad un istituto che è centro e fomite di propaganda socialista, rivoluzionaria, sarebbe il colmo dell'ingiustizia e della partigianeria.

Il convegno della Gioventù Cattolica La chiusura.

Roma, 7. — Si è chiuso solennemente il Convegno della Gioventù cattolica. Parlarono vari oratori, augurando il risveglio e la concordia nel movimento cattolico giovanile, sotto gli auspici della Vergine Immacolata e colla forza che deriva dalla vera pietà.

Il Cav. Pericoli, presidente generale ringraziò i congressisti, compiacendosi per la riuscita del convegno.

Una famiglia avvelenata.

L'altra notte a Brescia la famiglia del cav. Sartori, presidente del Tribunale, composta di quattro persone, fu colta da atroci dolori con sintomi di avvelenamento. Prestate le cure del caso, si scongiurò una catastrofe, ma lo strato del cav. Sartori tenne la famiglia in grave apprensione per parecchie ore.

Pare che la causa dell'avvelenamento debba ricercarsi in una pignatta non stagnata, in cui si sviluppò del verderame.

49 APPENDICE

Sinodi aquileiesi

Questa dichiarazione presa superficialmente e giudicata alla stregua dei nostri tempi potrebbe sembrare troppo severa, perché nel grande sviluppo che ha ora il commercio mancherebbe di un intento pratico. Allora invece era necessaria per impedire il monopolio e quei prezzi esorbitanti che colla fame dei poveri al tempo della necessità, portavano negli scrigni di pochi tutta la ricchezza e il sangue del paese. E si capisce sempre meglio quale piaga spaventosa sia stata in quei tempi l'usura.

7. 8. 9. Questi articoli riguardano il rispetto dovuto nelle chiese. E poiché anche il cimitero diveniva spesso allora luogo di riunioni non sacre, così, sia per il rispetto che di per se merita il campo santo, sia perché dappertutto allora era annesso alla chiesa, viene proibito di trattarvi affari mondani: non vi si tengano giudizi: non vi si tratti causa di sangue: altrimenti processi e sentenze di giudici secolari ivi fatte restano annullate.

10. Resta proibito di opprimere persone ecclesiastiche per debiti altrui, o di ritenere. Buona per chi si occupa della storia del diritto. Di fatti il sequestro delle persone per debiti è un avanzo dei

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

Roma 7. — Presiede Canonico. Continua vivacissima la discussione sulla politica interna del ministro on. Giolitti.

Giolitti continuando la sua disperata difesa, rileva come il sen. Guarnieri gli faccia la medesima intimazione di abbandonare il potere come gli venne fatta dalla Camera del lavoro di Milano (commenti).

Dopo una breve dichiarazione di Pelloux che si dice soddisfatto delle dichiarazioni del ministro per quanto riguarda il futuro e non per quanto riguarda il passato; il sen. Villari chiede al ministro della Pubblica Istruzione se non creda poco conveniente applicare il regolamento nuovo sui licei ad anno incominciato.

Orlando assicura che il regolamento andrà in vigore col prossimo anno scolastico.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. — Presiede Marcora. Sulla pellagra parlano gli on. Badaloni e Di San'Onofrio chiedendo quali risultati abbia dato l'applicazione della legge per la prevenzione e cura della pellagra raccomandando la costituzione delle commissioni pellagriche provinciali e comunali ed una maggiore energia nell'applicazione dei provvedimenti governativi.

Santini desidera conoscere il pensiero del ministro sulla opportunità e la giustizia di estendere ai lavoratori del mare i benefici della legge per gli infortuni sul lavoro e per l'assicurazione degli operai.

Del Balzo. Con la legge dell'11 giugno scorso si presero provvedimenti speciali dei quali può godere la grandissima maggioranza dei lavoratori del mare. Il ministero applicherà con la maggiore oculatezza quella legge.

Cottafavi e Turati interrogano per apprendere quanto stia di vero nelle notizie diffuse da qualche giornale circa provvedimenti che si escogiterebbero dal Ministero a danno del personale postelegrafico.

Morelli-Gualtierotti dice che il presente provvedimento approvato con decreto reale si riferisce alla massima delle promozioni per merito. Seguendo l'antico organico dell'anzianità si sarebbero danneggiati i migliori elementi. Da qui gli studi del ministro Stelluti-Scala, che senza abolire il criterio dell'anzianità provvedesse alle promozioni nell'interesse del personale postelegrafico e del servizio.

Cottafavi e Turati si dichiarano insoddisfatti.

Dopo alcune convalidazioni la seduta è tolta.

L'esposizione finanziaria.

Roma, 8. — Presiede Marcora. Il ministro del tesoro on. Luzzatti ha fatto oggi la sua esposizione finanziaria.

Accenna nell'esordio che non è mai successo ad alcun Parlamento di dover in pochi mesi risolvere i più grandi problemi della finanza e dell'economia nazionale: il problema ferroviario nei suoi vari aspetti, la riforma dei dazi sui consumi locali, i trattati di commercio, i servizi marittimi all'interno e all'estero.

Egli si addentra nell'esame dei bilanci. Il conto dell'esercizio 1903-04 si è chiuso con una eccedenza delle entrate sulle spese effettive di oltre 58 milioni e mezzo, la quale ha fronteggiato più che 12 milioni di spese per costruzioni ferroviarie e quasi 18 milioni di ammortamento di debiti lasciando l'avanzo finale di 33 milioni di lire a beneficio del Tesoro.

Questo risultato è tanto più notevole che questo esercizio 1903-04 non ha avuto come invece l'ha avuto il suo predecessore, una entrata eccezionale di 34 milioni per maggiori importazioni di grano e che inoltre a cagione del metodo antico di tassare la fabbricazione dello zucchero, furono attribuiti al 1902-03 oltre 12 milioni per spesa di fabbricazione, i quali avrebbero invece dovuto essere attribuiti al 1903-04 nel cui esercizio lo zucchero è stato effettivamente consumato.

E' poi a notare che l'esercizio 1903-04 ha dovuto esportare 36 milioni di oneri

tempi pagani, quando al creditore per pagarsi era lecito anche di vendere non il solo debitore ma anche la sua famiglia. E fa meraviglia come al secolo XIV vigesse ancora il costume di poter opprimere, non il solo debitore, ma anche le persone per qualche titolo a lui attribuiti, delle quali gli premeva la libertà; e queste ancorché persone ecclesiastiche. Sono conseguenze inevitabili dell'usura. E si vede che il legislatore va adagio nel togliere questi avanzati di barbarie, acccontentandosi intanto che siano risparmiate almeno le persone ecclesiastiche nel caso in cui esse stesse non siano debentrici. Era ancor poco.

11. Sotto pena di scomunica proibisce ai cristiani di abitare con Giudei: questi non potevano tenere né mancipio né servo cristiano.

12. I Giudei erano assoggettati a giudizio secolare e a multa se il giorno di Venerdì santo tenevano porte o finestre aperte.

13. Viene proibito ai cristiani di mangiare delle carni macellate da' Giudei, e usare di loro cibi e bevande.

Chi è bene istruito nei costumi giudaici e nella loro storia, capisce subito quanto siano giustificate queste prescrizioni di Bertoldo.

14. Riferendosi al paragrafo 38 delle costituzioni di Bertoldo, che prescriveva agli ecclesiastici di comparire in chiesa dinanzi al proprio arcidiacono o al patriarca con cotta, restringe quest'obbligo

fra maggiori spese e perdite per lo sgravio dei fariacei e la riduzione delle tariffe ferroviarie.

I risultati dello scorso esercizio lasciano ben sperare per l'avvenire.

Nel periodo del corrente esercizio 1904-905 ed in quello prossimo 1905-906 non soltanto mantengono il pareggio ma assicurano fin d'ora un'eccedenza attiva da conseguirsi senza alcuna specie di emissione secondo la sana abitudine del bilancio italiano.

Esamina con rapida sintesi la situazione della Cassa del Tesoro e della circolazione monetaria e fiduciaria tutte assai assicurati. Le riserve metalliche in specie auree, da 958 milioni sono salite ad un miliardo e 73 milioni. La circolazione cartacea è più ristretta. Affrontando il problema ferroviario si occupa segnatamente dal lato finanziario.

Egli avverte che, in cifra riassuntiva, la liquidazione delle Società ferroviarie obbligherà lo Stato a pagare quasi un mezzo miliardo, e che quasi un altro mezzo miliardo, da spendersi nel corso d'un decennio, sarà necessario per provvedere al miglioramento delle linee e del materiale.

Assicura che il Tesoro dello Stato ha i mezzi coi quali pagare immediatamente alle compagnie ferroviarie il mezzo miliardo all'incirca loro dovuto. Il Tesoro italiano pagando questo suo rilevante debito alleggerirà contemporaneamente l'onere degli interessi che ora sopporta per ragione degli esercizi ferroviari in una somma che supera i cinque milioni all'anno.

Accenna ai risultati ottenuti coi trattati di commercio testè stipulati. Annunzia la speranza di concludere anche un nuovo trattato fra l'Italia e la Russia che darà nuovo impulso alla esportazione degli aranci, degli olii e dei filati di seta.

Nell'attesa del momento propizio per operare la grande conversione del Consolato italiano che non potrà presentarsi che quando sia finita la guerra dell'Estremo Oriente, segnala i felici risultati della convenzione del 4-12 in 3-12 e di quella del prestito di Roma, e accenna al suo proposito di convertire altri debiti interni alleggerendo a beneficio del bilancio di alcuni milioni il carico degli interessi.

Avverte di aver ottenuto la facoltà di rimborsare alla Francia un debito di alcuni milioni sul quale da molti anni si pagò l'interesse netto del 5 per cento.

Accenna alla grande questione dei carichi che gravano sui debiti ipotecari e sugli altri oneri della proprietà fondiaria, di crediti fondiari delle Casse di risparmio e quelli in liquidazione degli istituti d'emissione, ed alle conversioni di debiti municipali operate dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Dà i particolari della riforma del dazio-consumo, che deve giungere all'abbattimento graduale delle cinte daziarie in un periodo di 5 o 6 anni cominciando dai comuni più poveri del mezzogiorno.

Precedendo in questa via di prudenza finanziaria e di riforme possibili a stendere assolutamente da ogni sorta di debiti manifesti od occulti l'Italia, come ha conquistato la sua rigenerazione politica, conquisterà altresì la sua rigenerazione finanziaria.

La Camera fu attentissima durante tutta la lettura fatta dal Luzzatti. Venne spesso volte interrotto da applausi alla fine fu salutato da una ovazione calorosa.

Il risultato della votazione per la Giunta del bilancio dà la vittoria al Ministero.

Tutta la lista ministeriale è riuscita con una votazione che va da 225 a Fasce a 146 a Cottafavi. Gli oppositori ebbero un massimo di 431 voti.

Pinchia, rispondendo all'on. Alessio, dice che per il personale di I categoria, delle mmm che si provvederà al più presto e così anche per quello di II.

Morelli sotto-segr., rispondendo ad una domanda di Turati circa il personale postelegrafico, dice che il ministro Stelluti-Scala desidera che il regolamento sia attuato il più sollecitamente possibile.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

alla sola occasione del sinodo.

15. Ricorda la scomunica agli occupatori ed invasori di beni ecclesiastici.

16. Si ponga mente a questa prescrizione che riguarda la frequenza dei sinodi, specialmente al tempo del beato Bertrando. Tradotta suona così: « Dal pari stabiliamo e ordiniamo che tutti i pretati e i curati della nostra diocesi aquileiese si adunino di qui innanzi al nostro sinodo in tutti gli anni nel giorno di lunedì che segue immediatamente dopo la quindena della Pasqua di Risurrezione del Signore ».

17. Sono obbligati abbat, priori, abbadesse, prepositi, arcidiaconi, decani e pievani (altri di grado inferiore non sono nominati) ad aver copia di tutte le suddette costituzioni, usque ad terminum synodali proxime future, e a leggerle parola per parola nelle chiese loro soggette, e ad esporle (et exponant).

Segue la data 19 ottobre 1338. In fine è detto che il sinodo fu tenuto alla presenza dei testimoni citati come tali i tre cappellani del patriarca e il clericus familiare, ac coram tam prelatorum, quam plebanorum, et aliorum clericorum multitudine copiosa.

In appendice a questo sinodo vengono i casi riservati. Sono distribuiti in due parti. La prima parte enumera trenta casi di quelli, sui quali poteva esser data più facilmente la facoltà. La seconda enu-

I FRIULANI DAL PRINCIPE DI UDINE

Il senatore di Prampero ed alcuni concittadini visitarono il primogenito del duca di Genova, Principe di Udine.

La deputazione friulana si intrattene lungamente a conversare col giovane Principe il quale annunziava un suo viaggio di navigazione e la sua prossima partenza per Gibilterra.

Nell'Estremo Oriente

I due eserciti immobili.

Pietroburgo, 8. — Il corrispondente della Birschenia Viedemosti telegrafa che il 6 corrente fu udito un forte bombardamento sulle posizioni avanzate, ma un attacco è improbabile. Il porto di Iokou comincia a gelare.

Il corrispondente del *Novoje Wremia* constata l'assenza di qualsiasi movimento sulle posizioni e prevede che l'inazione durerà ancora molto tempo.

Navi russe bombardate.

Roma, 8. — La legazione giapponese comunica: Il comandante dell'esercito di Port Arthur riferisce che il bombardamento di ieri contro le navi russe fu efficace. Molti proiettili ben diretti colpirono le navi *Pallada*, *Retvis'n* e *Pobieda*. Il *Peresviet* prese fuoco alle 3-15 pomerid. Il *Pobieda* piegò a babordo.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905

l'abbonamento al 'Crocio', costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besziger.

Il processo Olivo.

Bergamo, 7. — L'avv. De-Grandi chiude con breve, eloquente parola la serie delle arringhe, accentuando specialmente la nota dell'offesa recata all'istituzione della giuria e sostenendo che il mandato riservato a Bergamo è quello di reintegrare, con la scheda bianca, l'ordine turbato.

I quesiti preposti sono otto e non sorge alcuna discussione su di essi:

1.° Il fatto materiale dell'uccisione — 2.° La totale infermità di mente — 3.° L'intenzionalità di uccidere — 4.° La pre-intenzionalità — 5.° La premeditazione — 6.° Parziale infermità di mente — 7.° Lo stato d'animo (nell'impeto dell'ira o intenso dolore) determinato da ingiusta provocazione — 8.° Provocazione grave.

Nel riassunto il presidente dice concludendo: « In questa causa la difesa ha scritto una splendida pagina di distrettezza e di cuore, nella storia dell'avvocatura italiana ».

Il verdetto e la sentenza. Olivo assolto.

I giurati si ritirano per deliberare alle 10.45 e dopo 20 minuti escono e fra un sepolcrale silenzio il capo dei giurati legge tremando il verdetto:

Sul primo quesito: no a maggioranza. (Tentativi di applausi subito repressi dal presidente).

Quando però è introdotto l'accusato ed il presidente lo proscioglie scoppiano grandi e ripetuti applausi.

Le schede bianche furono dieci. Il verdetto suona piena protesta contro il diritto violato dalla Cassazione, e non è che una logica interpretazione della tesi, affrontata — sin dall'inizio della causa, dalla difesa dell'Olivo, e cioè:

« Il verdetto di assoluzione proveniente dai giurati di Milano, giusto o non giusto in sé, ha reso sacro l'Olivo: la Cassazione ha violato la legge sottoponendo

mera undici casi riservati specialiter nobis solis.

Oltre allo scopo generale di tutte le riserve, d'ispirare cioè un salutare timore di delinquere, la prima parte era evidentemente intesa a esonerare dalla responsabilità il più dei confessori, per i quali poteva stare la presunzione che non sapessero sciogliere a dovere le difficoltà che presentavano. A mo' d'esempio il caso 14° riguarda quelli che sono restituzioni obnoxii: il 12° quelli ai quali est solennis penitentia indicanda; il 24° quoties dubitatur de iuramento, utrum sit servandum vel ne: il 30° riserva in generale tutto ciò che per difficoltà o ambiguità o novità o imperizia dovesse impacciare al confessore. E non si dice che i confessori chiedano le opportune facoltà, ma addirittura si comanda: *mittantur ad nos*. In fine di questa parte fa le opportune eccezioni, e finisce con questo monito: *Præsens autem constitutio ut panis cotidianus nunquam de manu vel de oculis sacerdotum discedat*.

Poi viene la seconda parte di crimini più odiosi e più pericolosi all'ordine pubblico riservati al solo patriarca. In generale questi casi riservati lasciano intravedere due cose: la prima è la maggior rozzezza e grossolanità di costumi di quei tempi; la seconda, come le leggi ecclesiastiche erano proprio quelle che andavano formando il costume e la civiltà. Se il senso morale oggi è più buono, prescindendo dal nuovo paganesimo che

l'Olivo al vostro giudizio: voi non dovete occuparvi di giudicare se Olivo è più o meno colpevole ma limitatevi semplicemente a rifiutarvi di giudicarlo. Per fare ciò dovete rispondere negativamente al quesito sul fatto materiale e cioè dite che non è vero che l'Olivo ha ucciso la moglie ».

E così i giurati hanno fatto: anzi per chiarire di più la portata del loro voto hanno, in grande maggioranza, votato colla scheda bianca, la quale, per legge, si interpreta a favore dell'accusato.

DALLA PROVINCIA

Martignacco

9 dicembre.

Scuole serali

Sussidiate in maggior parte dal municipio questa sera a Martignacco e sue frazioni si apriranno le scuole serali per i giovani che hanno superato i quindici anni di età.

Vogliamo sperare che i giovani frequentarono volentieri e numerosi queste scuole che faranno ricardar loro tutte quelle nozioni che avevano appreso da bambini quando frequentavano le scuole comunali e che ora dopo tanto tempo hanno quasi dimenticato.

Speriamo pure che in tutti sorga lo stimolo di rinfanciarsi nello scrivere onde un giorno quando saranno a lavorare all'estero o al reggimento possano, senza ricorrere ad altri, scrivere le loro lettere alle proprie famiglie.

Tipografia del "Crocio",

• assume qualunque lavoro •

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 10 — Trasl. C. di Lor.

Fiere e mercati della provincia. Cividale, Pordenone, Gorizia.

Per il 50° anniversario della proclamazione

del dogma dell'Immacolata

Udine fedele, con un vero slancio di affetto filiale, verso la Gran Madre, accorse ieri a rendere vie più solenni le feste, tenute per commemorare il 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata.

In tutte le chiese della città, ieri vi fu messa solenne, a cui assistette grandissimo numero di fedeli. Però le maggiori festività, in onore della Vergine, si tennero nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore — completamente trasformata per la circostanza — ed è là che si riversò la maggior parte dei fedeli.

Il numero degli accostati alla Sacra Mensa è davvero edificante. Si vede che le parole seminate dal padre Roberto da Nave, caddero su un buon terreno e dettero immediatamente i propri frutti.

Alla messa solenne, l'aspetto della chiesa era davvero imponente. Durante la funzione la scuola corale di S. Giorgio e Pezzuolo eseguì una messa del Tomadini; una pagina di musica stupenda e di vero stile gregoriano.

Terminata la messa, la folla si riversò verso porta Grizzano onde assistere al pranzo di beneficenza dato a 100 poveri, nel Collegio G. belli.

E' bello vedere i visi di quasi commossi, illari e gullivi, contenti di trovarsi ad una tavola lussuosamente imbandita e di potersi mettere nello stomaco qualcosa di veramente sostanzioso e di differente dagli altri giorni. Durante il banchetto la banda del collegio suonò diversi pezzi di musica.

si vuole introdurre, lo dobbiamo a quella progrediente legislazione che pose sempre freno alle umane passioni ed esorbitanze, stabilendo quelle sanzioni che fossero più efficaci ad ottenere l'intento.

Bene osserva l'Orzuan (La civ. nel v. sec. 13): « Una società è passata meno saldamente sulle larghe, solide e vistose sue basi che altri chiama il diritto, che non su questi altri fondamenti nascosti, profondi, posti, quasi si direbbe fuori del tiro della scienza e che pigliano nome di costumi. Roma pagana ebbe essa pure istituzioni poderose; solo che il progresso delle leggi fu colà in ragione inversa dello scader dei costumi. »

E ne dà altrove la ragione (lez 6); ed è, per dirlo in poco, la continua finzione e incoerenza; il poco accordo della legge pur esattamente espressa, colla pratica e coll'applicazione: lo sforzo continuo del leguleio di allargare questa maglia con ardite interpretazioni a segno di scinderla fino a farle dire il contrario, fino ad applicarla in contraddizione di quel che suona. Nel soggetto poi v'è lo studio continuo di eluderla; e beato chi sa farla franca; e fortunato ancora chi sa giocar di destrezza o di protezioni, o chi vale tanto da imporsi.

Le legislazioni civili, almeno in parte, avranno sempre, più o meno, anche nei secoli cristiani, questo vizio originale. Esse, da sole, abbandonate a se stesse, cioè alla sola forza della legge o alla sola legge della forza, per rette, per mi-

Alla fine del pranzo convenero nella sala il comitato delle signore, il parroco don Bianchini, mons. cav. D.lli Osta, il marchese Mangilli, il dott. T. Zambelli ed altri. Parlo ai commensali mons. Dell'Osta portando a quei poverelli un saluto ed un augurio.

Terminato il pranzo la gente ritornò in città e si diresse alle sue case. Nel pomeriggio alle ore 11 la banda del Ricreatorio festivo diede un concerto sul piazzale dinanzi alla Chiesa. I bravi ragazzi, che ebbero campo di udire altra volta indossavano una gentile divisa che a quanto ci venne riferita fu fatta con una sottoscrizione a cui concorsero tutti i ceti di persone. Parlando col direttore del Ricreatorio questi ci pregò di ringraziare dalle colonne del nostro giornale le gentili signore che vollero assumersi la confezione dei vestiti, e noi lo accontentiamo di cuore.

Svolto il programma la banda si ritirò e la gente si riversò nella chiesa per assistere al Vespri in pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Venne eseguita la musica dei maestri Perosi e Tomadini.

Dirigeva l'orchestra il maestro M. Tomadini, nipote dell'illustre musicista.

Alla sera, un via vai di persone, malgrado la pioggia fine fine, che cadeva con insistenza, percorse via Grazzano per ammirare l'illuminazione della facciata nella Chiesa fatta con molte lampadine elettriche colorate cadenti a mo' di festoni. La trovata era geniale ed il pubblico commentava favorevolmente.

Il concerto della banda del Ricreatorio, che doveva chiudere la festa, causa la pioggia dovette venir sospeso.

In via Grazzano, solo qualche casa era illuminata.

La festa così terminò senza che avvenisse il benché minimo incidente.

La solennità dell'Immacolata al nostro Duomo.

Col pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo ieri ebbero fine alla nostra Metropolitana le solenni funzioni per l'Immacolata. Il sacro tempio era addobbato come nelle grandi festività e all'altare maggiore fra il grandioso apparato d'illuminazione campeggiava la statua dell'Immacolata statua fornita dalla nuova ma ormai rinomata fabbrica Statue Religiose dei F.lli Filippini di Udine.

Precedette la solennità un triduo di preparazione durante il quale predicò l'eloquente Mons. Brighelli ed ieri alla messa pontificale, in cui venne eseguita egregiamente musica del Perosi, lesse l'omelia Mons. Arcivescovo. Il concorso di devoti fu grande a tutte le funzioni.

Il giubileo all'Ospitale militare.

Una bella e commovente funzione si svolgeva mercoledì mattina all'Ospitale militare di questa città. Gli ammalati ed il plotone di Sanità hanno voluto anch'essi mostrarsi devoti all'Immacolata, hanno voluto acquistare il Giubileo. Il giorno 28 novembre si cominciò un piccolo apparecchio per il giorno della Comunione generale. Fu una cosa f. migliore. Un caporale R. leggeva la Meditazione, un altro faceva la Novena e l'Esposizione seduta dal canto d'una canzoncina popolare. Negli ultimi tre giorni venne il Rev. mo Parroco della Madonna delle Grazie Mons. Dell'Osta Pietro a fare un discorso. La sua parola fluida e persuasiva fu ascoltata da tutti con vero piacere. Mercoledì 7 dicembre, giorno di chiusa, furono celebrate due messe; nella seconda vi fu la Comunione generale, alla quale si accostarono tutti con recatissimo e devozione. Alla sera fu cantato il Te Deum e data la benedizione col SS. mo. Questa funzione religiosa che forma epoca in quest'Ospedale lasciò una grande e viva impressione negli animi di tutti i soldati e fa vedere che la causa religiosa e morale dell'esercito non è disperata perchè il fondo generalmente buono. Un meritato elogio alle RR. de suore che tanto si prestarono effic. h. le funzioni riuscirono con ogni splendore e decoro.

nuziose che sieno, segneranno piuttosto un regresso in costume, anziché un avanzamento. «A ben saper maneggiare le grida, nessuno è reo e nessuno è innocente». E anche oggi, per un solo esempio, cosa fanno i giurati tante volte di fronte al codice penale? La Chiesa ha per base principi indiscutibili: la Fede; il giudizio sacramentale si estende anche alla disamina volontaria della coscienza. Con queste due qualità, la coerenza incrollabile e la sommissione spontanea del reo, è destinata a cambiar sempre in meglio il costume, e a farne progredire l'avanzamento di pari passo colla sua legislazione. E' la grande sanzione il tribunale di Dio, che non si può nè evitare nè eludere.

E qui terminiamo questa lunga recensione del sinodo del beato Bertrando, sul quale mi sono intrattenuto più di quel che credeva. L'ho fatto anche perchè mi pareva di così meglio provare quanto aveva asserito altrove (Cose sinodali, cap. 12), cioè quanta attinenza e quanta importanza abbiano per la storia sinodi e concilii. I sinodi in generale, e questo in particolare, s'occupano di vero, per la massima parte, di ciò che tocca la disciplina del clero. Ma questa disciplina è forse senza importanza nella storia? Oh, sapevano bene quel che facevano quei prelati, e segnatamente il beato Bertrando!

(Continua)

Una geniale serata

all'Istituto delle signore Dimesse.

Ieri sera in una bell'aula di questo pio Istituto seguì un trattamento graziosissimo in onore della Madonna Immacolata: poesia e musica allegrarono per due ore deliziose intorno a una serie di quadri viventi dov'erano espressi gaudi, dolori e glorie di Maria.

Accademia no: qualche cosa di più bello e specialmente di più vivo che non sia un'accademia. Il breve discorso di prolusione, letto con molto sentimento da una giovinetta, era improntato non solo di un'ammirevole cultura religiosa ma pieno di un senso vivo della realtà nel concetto ch'è presso della missione cristiana della donna: qualcosa insomma di più toccante al cuore, di più fervido di ciò che siamo soliti a udire in circostanze analoghe.

Beatissimo i cori e la recitazione delle brevi poesie, assai bene riusciti i quadri viventi: splendidi davvero l'Addolorata, l'Assunta, Lourdes e il coro angelico. Il vestito, le pose, la disposizione delle figure, tutto rivelava una paziente cura, un fine sentimento d'arte, un buon gusto squisitamente femminile.

Il complesso del trattamento lasciò trasparire indubbiamente il concetto modernamente sano d'istruzione e di educazione del pio Istituto che tanti meriti ha nella nostra piccola patria. Quelle buone e brave signore che lo dirigono meritano certamente il plauso di chi apprezza l'intelligenza accoppiata alla virtù morale e al sacrificio.

Bagno involontario.

Un operaio certo Ponte Luigi abitante in Chiavris causa l'imperverare della burrasca, di mercoledì sera, smarri il retto sentiero e andò a cadere nella roggia. Accorsi i signori Colautti trassero in salvo il pericolante.

La caduta di Fior.

Il giornalista Giacomo Fior venne medicato stamane all'ospitale per una contusione al dorso riportata in seguito a caduta dall'altezza di circa 5 metri. Guarirà in otto giorni.

Il maltempo.

Causa la pioggia che da due giorni cade con insistenza, i fiumi ed i torrenti cominciano ad ingrossare in modo allarmante.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per sabato 10 corr. alle ore 10 1/2 ant. col seguente ordine del giorno:

- 1. Decisione sui voti riportati da Brunetti Matteo nelle elezioni commerciali 4 corrente.
2. Proclamazioni degli eletti.

Estrazione

del premio F.lli Filippini

Lo scorso sabato ebbe luogo l'estrazione del premio F.lli Filippini di L. 300. Vengono favoriti dalla sorte: M. R. Sig. Parroco di Pravis omici e i Rev. mi Cappellani di Arta e di Osis a ciascuno dei quali toccò un premio del valore di L. 100.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Per le Signore.

Nelle Sale Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, RICCAESPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, Blouses costumi Tailleurse modelli originali di Parigi e Vienna.



I coniugi Forghio avv. Angelo e Fidaferro Ida, annunziano, col cuore addolorato, ai parenti ed amici, che il loro caro figlioletto

CELSO

di mesi quattro, spirò nelle prime ore d'oggi, dopo pochi giorni di malattia. Udine, 9 dicembre 1904.

Il trasporto funebre seguirà domani a ore 9 partendo dalla casa in via Mercatovecchio n. 9 per il Duomo e da questo per il Cimitero.

LA DITTA Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia. Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufie e cucine economiche, vendibili al 10/00 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 30 novembre 1904.

XX.° Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Table with financial data: Capit. versato (Azioni N. 9066) L. 226,650.00, Fondo di Riserva L. 113,961.75, Fondo di Riserva straordin. per infortuni L. 6,329.48, oscillaz. valori L. 2,093.14, Total L. 349,034.37

ATTIVO.

Table with financial data: Cassa L. 21,570.00, Portafoglio L. 3,070,792.14, Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 6,935.00, Conti Correnti garantiti L. 128,711.20, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 190,266.23, Debiti diversi L. 15,586.46, Corrispondenti Bancari L. 55,961.61, Corrispondenti diversi L. 225,393.59, Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 123,500.00, Effetti per l'incasso L. 17,863.71, Cauzione ipotecaria L. 30,000.00, Total L. 3,885,579.94

Table with financial data: Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 144,314.35, imp. L. 25,000.00, liberi e vol. L. 102,212.74, Total L. 271,527.09

Totale Generale L. 4,157,107.03

PASSIVO.

Table with financial data: Depositi in conto corrente L. 541,986.63, a risp. L. 1,966,773.38, a p. risp. L. 113,665.96, Cassa Prev. degli imp. eg. L. 10,744.43, Corrispondenti Bancari L. 36,889.52, Corrispondenti diversi L. 799,984.89, Creditori diversi L. 26,070.55, Dividendi L. 7,685.94, Utili 1903 a rifusioni interessi a soci L. 1,429.35, Total L. 3,495,230.65

Table with financial data: Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 144,314.35, cauz. imp. L. 25,000.00, liberi e vol. L. 102,212.74, Capit. Sociale e Riserve L. 349,034.37, Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e ris. a. p. L. 176,783.57, Interessi passivi, tasse, sp. L. 135,468.65, Residuo Utile da liquid. L. 41,314.92, Total L. 4,157,107.03

Udine, li 2 dicembre 1904.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO V. VITTORELLA IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38.25 cadauna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accorda svenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricive somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - Il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci e a favore operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo forte e salutare liquor è ora al di sopra di ogni necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto e fronte guast. regionali nel caso e di clorof. oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

È raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore - metri 1.80 X 1.30 per L. 350

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 3462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato

Officine Ss. Giovanni e Paolo 62894 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE - Via Poscelle N. 2 - UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie

Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CHININA MIGONE



Proprietà della
CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'epilessia e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrochiani ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contro l'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO,
Frosinone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chininiferia per Farmacisti, Droghieri, Chininieri, Profumieri, Parrocchiani, Sazzer.
DEPOSITO

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LII FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata una **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vengono ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

“Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

* Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.